

«Sussidiarietà, per l'Umbria una scelta necessaria»

Da Montesperelli a Vittadini a Fioroni a Bocci: da Foligno parte l'appello

di SIMONE LINI

FOLIGNO - Non una scelta, ma una necessità. Nei tempi lunghi dell'attuale crisi economica, la sussidiarietà orizzontale rappresenta uno dei pochi strumenti utili a garantire sviluppo economico e sociale. Se ne sono dichiarati convinti i relatori del convegno che si è tenuto ieri a Foligno sul tema Sussidiarietà orizzontale, una risorsa per il paese, organizzata dall'associazione Umbria Domani, con la partecipazione di diversi esponenti regionali e nazionali del Pd, come l'onorevole Giampiero Bocci, che ha coordinato i lavori, il consigliere regionale Luca Barberini e l'onorevole Giuseppe Fioroni, responsabile del dipartimento Welfare del Pd.

L'attuale crisi economica, è emerso dai lavori del convegno, ha messo in crisi anche il sistema Umbria, che per diversi anni è riuscito a garantire insieme lo sviluppo economico ed un certo grado di sicurezza sociale, ma con interventi soprattutto dall'alto, se è vero che circa i due terzi del Pil regionale sono di matrice pubblica, in un periodo nel quale le risorse dello stato e degli enti locali sono destinate a calare. «Si tratta - ha sottolineato l'onorevole Bocci - di un tema decisivo per il futuro della regione. Ora, con poche risorse e molti soggetti coinvolti, è decisamente cambiata la realtà che ci troviamo a governare, dunque è necessaria una risposta diversa. Bisogna fare leva sulle forze sane della società e mettere alla prova le risorse che non sono nella pubblica amministrazione».

Un quadro dell'Umbria che è cambiata lo ha tracciato



il professor Paolo Montesperelli, sociologo della Sapienza di Roma. Un'analisi tra luci ed ombre emersa delle famiglie ombre. «Sono sempre più i nuclei familiari - ha spiegato Montesperelli - con in casa giovani fino a 34 anni. Non si tratta di una scelta, ma dell'effetto dell'impossibilità econo-

mica di formare una famiglia indipendente. Allo stesso tempo, sempre di più si accolgono parenti anziani o si rimane a vivere vicino ai genitori». L'Umbria, insomma, è sempre più vecchia e con nucleo familiari più piccoli, in media 2.3 componenti, ed il risultato è che si vanno riducendo le



classi intermedie, quelle cioè più attive e produttive. L'Umbria è sempre più vecchia, ma anche maggiormente insicura, perché è aumentata con la crisi la mobilità discendente. Il 12% delle famiglie arrivano con fatica a fine mese, mentre il 33% ha difficoltà a fronteggiare una spesa imprevista di 750 euro. Sarebbero dunque 83.000 gli umbri sotto la soglia della povertà o a rischio povertà.

Una situazione allarmante, che però richiede interventi nuovi, dove lo stato non è più in grado di fare fronte da solo a queste realtà di disagio. «A Foligno - ha ricordato il sindaco Mismetti - si sta fermando la fase più acuta della crisi, ma ancora non si parla di ripresa. In due anni il comune dovrà operare tagli per 10 milioni di euro e nel 2013 avremo un bilancio simile a quello precedente il terremoto. Diventa dunque indispensabile l'integrazione tra pubblico, privato e le associazioni».

Dunque proprio la sussidiarietà orizzontale può diventare lo strumento per fare ripartire lo sviluppo. Per il

professor Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà, non sarà più possibile restare agganciati allo stato centrale, anche alla luce del recente federalismo. «Per battere la crisi - ha sottolineato - bisogna puntare su chi ci è vicino, coinvolgendo l'associazionismo, ma anche superando l'idea ormai insostenibile di potercela fare da soli». Proprio il modello umbro sembra essere maggiormente permeabile ad un cambiamento del genere. Il 10% degli umbri, infatti, ha già fatto volontariato, mentre il 27% ha prestato aiuto a parenti ed amici, mentre il 25% dichiara di avere un conoscente sul quale poter contare per le necessità quotidiane. L'Umbria, se supera il rischio di chiudersi in sé, può diventare un modello di sussidiarietà orizzontale. A mancare ancora, ha però evidenziato Giuseppe Fioroni, è un adeguato quadro normativo che incentivi e valorizzi quelle iniziative che possono creare un nuovo sistema di welfare più adeguato all'attuale fase del paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza caldo Anziani meno soli grazie all'Auser

di DANIEL FERMANELLI

In Umbria l'Asl ha già predisposto un piano anti-caldo. All'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia diversi letti sono dedicati all'eventuale ricovero di anziani - in particolare cardiopatici e diabetici - colpiti da malore. Verranno riservati posti letto per l'osservazione breve al pronto soccorso, a medicina del lavoro, a cardiologia e pneumologia. Al momento non si sono registrati problemi particolari ma la paura è che la situazione possa peggiorare nei prossimi giorni. In questa task force, a giocare un ruolo fondamentale sarà l'Auser. Si tratta di un'associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e a far crescere il ruolo dei senior nella società. Un servizio importante, quello garantito in occasione dell'estate, come sottolinea Giancarlo Billi, presidente umbro dell'Auser. «Nel nostro sito Internet - spiega - ci sono tutte le indicazioni, a partire dal numero verde, 800995988, da comporre in caso di necessità. Nel periodo estivo siamo in contatto con i centri socio-culturali che operano nella nostra regione. Strutture attrezzate con condizionatori, in cui poter socializzare. Vogliamo essere vicini agli anziani e solo in Umbria il servizio telefonico Filo d'argento ha cinque postazioni: Castiglione del lago, Perugia, Foligno, Spoleto e Terni. Negli orari in cui non è operativo il servizio locale, risponde quello nazionale». Numero-

sele attività. «Anche le abitazioni delle persone che non hanno bisogno di aiuto, possono essere o semplicemente stare con loro. Fare la nostra parte, parlando ai familiari, o rispondendo al telefono, tua le uscite, vedendoti dai 250 ai 300 volte al giorno. Nel 2010 le chiamate all'incirca 14 milioni, ottenuto molti a conoscenza da parenti, ma i problemi non mancano. Ad esempio, la famiglia, l'associazione, la disposizione di un servizio, ogni giorno circa 10. Alcune per far fronte all'utilizzano l'auto, coprire i costi faccende a convenienza, alcune associazioni del 5 per mille, il prossimo anno anche una parte parteciperà a stazione nazionale recenti tagli».

Il Comune di Foligno, ha approvato un piano di emergenza caldo, da impegnata a protezione civile. Nel polo di Foligno di regione, monitorata con la qualità dell'aria».

Il Messaggero

Fondato

Direttore Responsabile
MARIO C

Capo Redattore
edizione
MARIO B